



Prefettura di Mantova
Ufficio Territoriale del Governo



Patto per la sicurezza tra la Prefettura di Mantova ed il Comune di Mantova

PREMESSO CHE

- la sicurezza è percepita dai cittadini come un diritto primario ed una componente indispensabile della qualità della vita e che vi è l'esigenza che tale diritto sia garantito in rapporto ad ogni fenomeno di criminalità presente sul territorio dove si vive e lavora;
- la crescita della domanda di sicurezza, sebbene con le necessarie differenze, riguarda tutte le realtà urbane;
- il tema della sicurezza, pur comprendendolo, non coincide con quello dell'ordine e della sicurezza pubblica, ma riguarda più complessivamente la qualità della vita delle persone residenti in un territorio, alla cui base vi è la rete dei valori e dei servizi che contribuiscono a definire l'identità civica nella quale la comunità locale si riconosce;
- a fronte dell'aumentata sensibilità ai problemi della Comunità mantovana, si ritiene opportuno impostare modelli di governo della sicurezza urbana integrata, che sappiano affiancare ai necessari interventi per la tutela ed il ripristino dell'ordine e della sicurezza pubblica, di competenza dell'Autorità di Pubblica Sicurezza, le iniziative atte a favorire una migliore qualità della vita e vivibilità del territorio attraverso le attività di prevenzione sociale, situazionale e comunitaria di pertinenza dell'ente locale;
- a fronte di una società sempre più articolata sul piano dei valori, delle culture e delle etnie, è necessario impegnarsi con continuità nella ricerca di regole, il più possibile condivise, assumendo comunque quelle democraticamente individuate come imprescindibile punto di riferimento per dirimere i conflitti, garantire la coesione, promuovere la solidarietà, l'integrazione e la tolleranza reciproca;
- un'efficace azione deterrente, finalizzata altresì alla prevenzione ed alla repressione dei reati, può realizzarsi con l'utilizzo di strumenti tecnologici idonei a monitorare i territori più a rischio;

CONSIDERATO

- che la competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica e di contrasto alla criminalità appartiene allo Stato, mentre è compito dell'Amministrazione Comunale rappresentare le istanze di sicurezza dei cittadini e degli stranieri che vivono sul proprio territorio assumendo tutte quelle iniziative di prevenzione sociale e di fruibilità delle risorse disponibili che possono concorrere a ridurre ed a contenere il manifestarsi di



Prefettura di Mantova
Ufficio Territoriale del Governo



fenomeni di disagio sociale e di comportamenti devianti;

- che le disposizioni di legge vigenti prevedono che il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, organo di consulenza del Prefetto, quale Autorità provinciale di pubblica sicurezza, sia composto, tra gli altri, a testimonianza del rapporto di sinergia necessario tra organi dello Stato ed Enti Locali, oltretutto dal Sindaco del Comune Capoluogo della provincia, anche dai Sindaci degli altri Comuni interessati, quando devono trattarsi questioni riferibili ai rispettivi ambiti territoriali;

RITENUTO

- che la Prefettura di Mantova ed il Comune di Mantova, con spirito di leale collaborazione istituzionale, possano interagire nel rispetto delle specifiche responsabilità e competenze, contribuendo così ad accrescere la fiducia e la credibilità nelle Istituzioni pubbliche;

PRESO ATTO

- che il Comune di Mantova ha già attivato un impianto di videosorveglianza per il controllo del territorio suscettibile di ulteriore ampliamento e che, anche per la prevenzione dei fenomeni criminosi, si rende necessario il raccordo funzionale del suddetto sistema con i sistemi operativi delle Forze dell'Ordine;
- che la Prefettura ed il Comune di Mantova intendono concordare mirate iniziative atte a sviluppare forme sinergiche di intervento nella materia della sicurezza urbana integrata con l'obiettivo di approfondire nella cittadinanza positivi segnali di percezione della sicurezza, e che, a tal fine, ritengono proficuo ed utile intraprendere la predetta esperienza stabilendo le linee programmatiche di seguito riportate, con la possibilità di forme di coinvolgimento di altre forze sociali ed economiche della città e degli stessi residenti nelle zone ritenute più esposte ed a rischio;

VISTI

- la Legge 1° aprile 1981, n. 121 – “Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza” e successive modificazioni e integrazioni;
- la Legge 7 marzo 1986, n. 65 – “Legge quadro sull'ordinamento della Polizia municipale”;
- la Legge 19 marzo 1993, n. 68, conversione in legge del d.l. 18 gennaio 1993, n. 8, art. 16-quater, concernente l'accesso della Polizia Municipale agli schedari veicoli rubati e



Prefettura di Mantova
Ufficio Territoriale del Governo



documenti d'identità del CED;

- la Legge 15 marzo 1997, n. 59, recante “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed Enti locali, per la riforma della P.A. e per la semplificazione amministrativa”;
- il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali, in attuazione al Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- il DPCM 12 settembre 2000, recante “Individuazione delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni ed agli Enti Locali per l’esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di polizia amministrativa”, art. 7, concernente le forme di collaborazione tra Stato, Regioni ed Enti locali;
- il D.M. 12 febbraio 2001 – Direttiva per l’attuazione del coordinamento e la direzione unitaria delle Forze di Polizia (Direttiva Bianco);
- la Legge 26 marzo 2001, n. 128 recante “Interventi legislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini” (art. 17 direttive annuali per P.C.C.T.);
- la L.Cost. 18 ottobre 2001, n. 3, recante “Modifiche al tit. V della parte II della Costituzione”;
- la circolare ministeriale del 9 dicembre 2002 – Nuovi criteri sperimentali per il P.C.C.T.;
- la Legge 5 giugno 2003, n. 131, recante “Disposizioni per l’adeguamento dell’ordinamento della Repubblica alla Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3”;
- il D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, codice in materia di protezione dei dati personali;
- il D.M. 28 aprile 2006 – Riassetto dei comparti di specialità delle Forze di Polizia;
- la circolare ministeriale dell’8 febbraio 2008, concernente “Linee guida” per i patti per la sicurezza;
- la Direttiva del Ministro in data 15 febbraio 2008, concernente “Linee guida” per i patti per la sicurezza;
- la Legge 24 luglio 2008, n. 125 – Conversione in Legge del D.L. 23 maggio 2008, n.92, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica;



Prefettura di Mantova
Ufficio Territoriale del Governo



- l'art. 6, commi 7 e 8, della Legge 23 aprile 2009, n. 38, conversione in Legge del D.L. 23 febbraio 2009, n.11, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori";
- la Legge 15 luglio 2009, n. 94 – "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica";
- il D.M. 8 agosto 2009, concernente le associazioni di osservatori volontari;
- il D.M. 4 febbraio 2010, recante modifiche agli artt. 2, co. 2, 9 co. 1 e 2 del D.M. 8 agosto 2009;
- il Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali in materia di videosorveglianza dell' 8 aprile 2010;
- la circolare ministeriale in materia di videosorveglianza del 6 agosto 2010;
- il D.L. 12 novembre 2010, n. 187, coordinato con la Legge di conversione 17 dicembre 2010, n. 217, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza";
- l'art. 1, comma 439, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, che, per la realizzazione di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia e per la sicurezza dei cittadini, conferisce al Ministro dell'Interno e, per sua delega, al Prefetto, la facoltà di stipulare convenzioni con gli Enti Locali che prevedano la contribuzione logistica, strumentale o finanziaria degli stessi Enti Locali;
- il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 92, convertito con modificazioni dalla legge 24 luglio 2008, n. 125, che attribuisce ai Sindaci, quali ufficiali del Governo, funzioni in materia di sicurezza urbana;
- il Decreto del Ministro dell'Interno del 5 agosto 2008, di attuazione dell'art. 6 del citato decreto legge 23 maggio 2008, n. 92, con il quale si definiscono la sicurezza urbana ed i correlati poteri di intervento dei Sindaci;
- il "Patto per la sicurezza tra il Ministero dell'Interno e l'ANCI", stipulato il 20 marzo 2007;
- la Legge della Regione Lombardia 14 aprile 2003, n. 4, avente ad oggetto "Riordino e riforma della disciplina regionale in materia di Polizia Locale e sicurezza urbana";

CONSIDERATO

- che, in questo quadro normativo, i patti per la sicurezza rappresentano un nuovo



Prefettura di Mantova
Ufficio Territoriale del Governo



modello operativo capace di favorire la collaborazione tra le diverse Istituzioni coinvolte secondo le rispettive competenze nel governo della sicurezza pubblica, con la definizione strategica e condivisa di linee sinergiche di azione;

TANTO PREMESSO, SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

- A) Il Prefetto ed il Sindaco, ciascuno per i profili di rispettiva competenza, si impegnano a porre in essere le azioni necessarie per migliorare l'attività di controllo del territorio, anche attraverso un'ottimizzazione dei carichi di lavoro e una riorganizzazione dei rispettivi presidi di polizia esistenti, previa preliminare valutazione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, che consenta di recuperare unità da destinare a servizi esterni.

A tal fine verrà valorizzato al massimo l'impegno volto ad incrementare, rispettivamente, le attività "del Poliziotto, del Carabiniere e del Vigile di quartiere" negli interventi tesi ad elevare i livelli di sicurezza e vivibilità urbana, con lo studio di nuove proposte per migliorare ulteriormente gli effetti di prevenzione nel presidio capillare del territorio.

L'andamento della criminalità ed i fenomeni di disordine urbano saranno valutati periodicamente dal Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, anche quando lo richieda motivatamente al Prefetto il Sindaco di Mantova. Nell'ambito di tale Consesso saranno altresì individuate, in virtù delle informazioni che ciascun componente metterà a fattor comune, le zone ritenute di maggiore incidenza della criminalità diffusa.

In tal prospettiva la Prefettura ed il Comune di Mantova si impegnano, nell'ambito delle rispettive competenze, a promuovere – nella cornice delle direttive del Ministero dell'Interno – l'incremento della collaborazione tra le Forze di Polizia dello Stato e la Polizia Locale, al fine di un più incisivo controllo integrato del territorio e del contrasto alla criminalità.

A tal fine il Prefetto, sentito il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, impartirà le necessarie direttive di coordinamento.

Il Comune, per specifiche operazioni e su motivata richiesta, nel quadro complessivo della collaborazione tra la Polizia Locale e le Forze di Polizia dello Stato, ai sensi dell'art. 3 della legge n. 65 del 7 marzo 1986, si impegna a collaborare fattivamente nell'individuare, di concerto con il Prefetto e le altre Forze dell'Ordine, il numero di addetti della Polizia locale che si riterrà congruo impiegare per fronteggiare situazioni di illegalità che necessitino della predisposizione straordinaria di azioni di contrasto congiunte.

Il Prefetto, sentito il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica,



Prefettura di Mantova
Ufficio Territoriale del Governo



autorizzerà, dopo aver vagliato le preminenti esigenze di ordine e di sicurezza pubblica, l'impiego delle Forze di Polizia, nel caso di particolari servizi promossi dalla Polizia Locale, su specifica e motivata richiesta del Sindaco, ai sensi dell'articolo 54, 4° comma del Testo Unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 – come modificato dall'articolo 6 del decreto legge 23 maggio 2008, n. 92, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 125 – e del decreto del Ministro dell'Interno del 5 agosto 2008.

Al fine di sviluppare sinergie operative volte a migliorare l'impiego di risorse sul territorio, su proposta del Questore, in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica verranno individuati gli interventi in materia di ordine pubblico (es. manifestazioni sportive, manifestazioni di piazza, rilascio di immobili occupati) nei quali la Polizia Locale può essere chiamata ad operare, quale ausiliaria, alle dipendenze del Funzionario di Pubblica Sicurezza responsabile, secondo aliquote stabilite di concerto e necessarie all'intervento stesso. In tali casi, al personale della Polizia Locale impiegato sarà riconosciuta l'indennità di ordine pubblico.

Il Prefetto ed il Sindaco si impegnano ad implementare –d'intesa con il Ministero dell'Interno e previa verifica delle compatibilità tecnologiche– l'interconnessione fra le Sale Operative delle Forze di Polizia e quella della Polizia Locale anche ai fini di assicurare ai cittadini l'intervento tempestivo degli operatori specializzati, integrando i collegamenti assicurati dalle Forze di Polizia già a disposizione della Polizia Locale (consultazione banca dati S.D.I.).

Le parti si impegnano, inoltre, a:

- implementare l'efficace sistema di videosorveglianza con tecnologie innovative e con l'utilizzo delle telecamere posizionate a cura del Comune nelle aree più a rischio della città e lungo i tratti viari di accesso ed uscita rispetto alle medesime. Il sistema farà capo, in via principale, alla Sala Operativa della Polizia Locale e –in forma mediata– alle sale operative delle Forze di Polizia nel rigoroso rispetto delle norme sulla privacy e della circolare del Ministero dell'Interno 8 febbraio 2005 in materia, curando l'individuazione dello "standard tecnologico comune" dei sistemi per consentire un'effettiva fruibilità dei contenuti video tra tutti i soggetti istituzionali deputati, previsto dalla predetta circolare;
- sviluppare interventi coordinati per assicurare il controllo del rispetto delle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro in coordinamento anche con i servizi dell'azienda sanitaria locale, nonché a promuovere, con il coinvolgimento di altri soggetti interessati, interventi per prevenire e contrastare il fenomeno dello spaccio di droga ed il fenomeno dell'abuso di alcolici. Per l'espletamento dei servizi di cui al presente Patto, potranno essere disposti servizi in forma congiunta con la Polizia Locale;



Prefettura di Mantova
Ufficio Territoriale del Governo



CITTÀ DI
MANTOVA

- promuovere ogni utile iniziativa per realizzare, sul piano generale, la messa in sicurezza delle aree abbandonate. In caso di immobili fatiscenti, che devono essere demoliti per motivi di ordine e sicurezza pubblica, il Comune si impegna, ove possibile e compatibilmente con la pianificazione urbanistica, a riconoscere al proprietario dell'area, in sede di rilascio del titolo edificatorio, la volumetria dell'immobile demolito;
 - rafforzare l'azione di sensibilizzazione e vigilanza sulle tossicodipendenze, sull'alcolismo e sul bullismo fra i giovani, con iniziative di prevenzione nelle scuole e, in particolare, per prevenire tali fenomeni anche a tutela dei frequentatori di locali di intrattenimento del Capoluogo. Per una maggiore qualità del servizio verranno impartite le opportune direttive affinché "i poliziotti, i carabinieri e i vigili di quartiere" mantengano frequenti contatti con i dirigenti scolastici, per monitorare il fenomeno dello spaccio e del consumo di droghe negli istituti nonché di ogni forma di devianza giovanile;
 - concordare, durante la stagione estiva, iniziative che consentano ai cittadini una migliore vivibilità della città. A tal fine potranno essere disposti servizi nelle zone interessate (parchi, piazze, luoghi di ritrovo) e nelle ore di maggiore concentrazione, includendo, in tale ambito, anche il personale della Polizia Locale. Durante il mese di agosto saranno intensificati i servizi di controllo del territorio nelle periferie, per garantire la sicurezza di coloro che rimangono in città e prevenire i furti in appartamento;
 - concordare l'espletamento di servizi coordinati tra le varie Forze di Polizia presenti sul territorio, compresa la Polizia Locale, finalizzati al controllo degli esercizi pubblici e dei locali notturni, prevedendo anche il coinvolgimento dell'ASL, dell'ARPA e dei Vigili del Fuoco;
 - sviluppare forme di cooperazione tra le Istituzioni deputate alla sicurezza presenti sul territorio, anche attraverso l'istituzione di uno specifico organismo denominato "Cabina di Regia", costituito dal Prefetto, presieduto dal Vice Prefetto Vicario e composto da un rappresentante della Questura, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia Locale. Tale organismo, fermi restando i compiti del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, svolgerà attività di supporto al Prefetto in relazione alle iniziative conseguenti all'attuazione del presente accordo, secondo quanto previsto dalla citata direttiva del Ministro dell'Interno del 15 febbraio 2008.
- B) Il Comune di Mantova si impegna altresì :**
- a predisporre progetti relativi ad interventi da attuare nel campo della prevenzione sociale, situazionale e comunitaria con l'obiettivo di contribuire a migliorare il



Prefettura di Mantova
Ufficio Territoriale del Governo



livello di sicurezza e della qualità della vita nella città (quali ad es.: dislocazione di telecamere, potenziamento dell'illuminazione pubblica, recupero e risanamento di aree degradate, miglioramento delle condizioni di viabilità, istituzione di presidi ed iniziative di assistenza a categorie di persone disagiate, interventi sulla devianza anche giovanile, connessa a manifestazioni del cosiddetto "bullismo", sull'emarginazione, sulla dispersione e sull'abbandono scolastico), nonché ad integrare e migliorare le tecnologie in uso presso la Centrale Operativa della Polizia Locale, anche attraverso l'installazione di un apposito applicativo gestionale (denominato GeoUso – Geographic Urban Security Operations) che permette la georeferenziazione del territorio, rendendolo interattivo, nei limiti consentiti e, se ritenuto compatibile, con le centrali operative delle altre Forze dell'Ordine;

- a presentare annualmente alla Prefettura il consuntivo articolato delle iniziative delle attività di prevenzione e repressione intraprese dal Corpo di Polizia Locale, negli ambiti di propria competenza (vigilanza istituti scolastici, vigilanza parchi, controllo commercio ambulante e contraffazione merci, disturbo della quiete pubblica, controllo esercizi pubblici e mercati, occupazioni abusive, rilevamenti incidenti stradali, attività sanzionatorie varie);
- ad assicurare l'azione di presidio presso i principali istituti scolastici, con particolare riguardo ai plessi delle scuole primarie, soprattutto in coincidenza con l'inizio e la fine delle quotidiane attività didattiche, per garantire la sicurezza viabilistica degli alunni;
- a collaborare – in relazione alle proprie specifiche competenze – con le Forze dell'Ordine, secondo le modalità di volta in volta concordate, per il monitoraggio delle scuole ritenute più esposte ad episodi lesivi della sicurezza degli alunni;
- a provvedere alla vigilanza dei parchi pubblici cittadini, nonché alla sorveglianza sugli esercizi pubblici e le attività commerciali;
- ad assicurare, con la propria forza organica, la più ampia collaborazione con le Forze dell'Ordine nell'espletamento dei servizi di sicurezza stradale, garantendo i servizi di viabilità ordinaria e concorrendo a garantire i servizi di viabilità straordinaria, legati a manifestazioni, eventi o, comunque, rientranti nella specifica competenza; in particolare si impegna, tenuto conto delle proprie risorse e di quelle messe a disposizione dalla Regione Lombardia, ricorrendo, se del caso, anche a convenzioni e associazioni di servizi tra Enti Locali, ad avviare un processo di accrescimento professionale della Polizia Locale anche in sinergia con le altre Forze dell'ordine presenti sul territorio e a garantire il rilevamento del maggior numero possibile di incidenti stradali che si verificano sul territorio comunale, ampliando, nel periodo estivo, il nastro orario, per consentire un correlativo incremento dei servizi delle Forze di Polizia impiegate nell'azione di contrasto alla criminalità;



Prefettura di Mantova
Ufficio Territoriale del Governo



- a comunicare alle Forze dell'Ordine le informazioni amministrative circa quelle vicende transattive di esercizi pubblici e commerciali che presentino evidenti anomalie rispetto al normale assetto economico di cessione e/o dismissione dei predetti esercizi, al fine di incrementare l'opera di prevenzione e di contrasto nei confronti di possibili infiltrazioni della criminalità organizzata, di attività estorsive e/o usurarie;
- a segnalare alla Prefettura, nello sviluppo della propria attività sociale, particolari situazioni di criticità che possano comportare riflessi sulla sicurezza urbana, quali, ad esempio, emarginazione, disagio giovanile, abbandono di minori ed anziani, carenze abitative, che richiedono, anche in via preventiva, attività sinergiche con i soggetti pubblici e privati interessati.

Per reperire le necessarie risorse finanziarie ai fini di cui ai summenzionati impegni, il Comune stanzerà specifiche somme sul proprio bilancio e/o presenterà, ogni qualvolta ve ne sia la possibilità, i relativi progetti alla Regione Lombardia ai sensi della legge e della deliberazione regionale citate in premessa.

C) La Prefettura si impegna altresì:

- a fornire, periodicamente, al Sindaco, nell'ambito dell'attività del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica e nel rispetto della normativa vigente, elementi di conoscenza sull'andamento delle fattispecie delittuose che generano particolare allarme sociale. Le determinazioni assunte dal Prefetto previo esame in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica saranno tradotte in misure operative secondo i contenuti del piano di controllo coordinato del territorio;
- a valutare, nella sede del predetto Comitato, le informazioni sulle situazioni più critiche esistenti sul territorio, nonché le strategie di intervento da attuarsi, nel quadro delle politiche di sicurezza integrata, da parte delle Forze dell'Ordine e del Comune nell'ambito delle rispettive competenze;
- a concordare e realizzare programmi congiunti di educazione civica rivolti in particolare ai giovani sul tema della legalità;
- a concordare con l'Amministrazione Comunale argomenti di interesse comune sui temi più attuali della sicurezza urbana, da sviluppare con iniziative di formazione rivolte alla Polizia Locale e di aggiornamento rivolte alle Forze di Polizia. Le iniziative rivolte alla Polizia Locale saranno curate direttamente dall'Amministrazione comunale;
- ad esaminare, d'intesa od a richiesta del Comune, in sede di appositi tavoli di consultazione, quelle problematiche sociali che richiedono l'intervento di



Prefettura di Mantova
Ufficio Territoriale del Governo



responsabilità di altri Organi dello Stato o della comunità locale, per prevenire o contrastare fenomeni di disagio che possano negativamente influenzare lo stato della sicurezza urbana;

- a promuovere, anche su segnalazione del Sindaco, interventi mirati a favorire l'integrazione degli stranieri regolari sul territorio in sinergia con le Istituzioni locali.

D) Il presente Patto ha la durata di due anni.

Le Parti, con cadenza semestrale, provvederanno in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, alla verifica delle iniziative e degli impegni assunti al fine di garantire incisività e tempestività agli interventi programmati, dandone contestuale informazione al Dipartimento della Pubblica Sicurezza, il cui "Progetto Sicurezza Mantova" è parte integrante del presente accordo.

Mantova, 28 marzo 2012

IL PREFETTO
(Ruffo)

IL SINDACO
(Sodano)